



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI VITERBO
E PER L'ETRURIA MERIDIONALE

Alla **Presidenza Consiglio dei Ministri**

Ufficio Supporto al Commissario Straordinario di
Governo per il Giubileo della Chiesa Cattolica 2025
protocollo.commissariogiubileo2025@pec.comune.roma.it

E pc **Regione Lazio**

Direzione Regionale Ambiente - Area VIA
ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it

AMA Spa
amaroma@pec.amaroma.it

Municipio XV –Roma Capitale
protocollo.municipioroma15@pec.comune.roma.it

Sovrintendenza Capitolina
protocollo.sovrintendenza@pec.comune.roma.it

Mic – Direzione generale ABAP
Servizio V
dq-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Mic – Direzione generale ABAP
Servizio II
dq-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it

Mic - Soprintendenza Speciale PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Dr. Donato Attubato
Rappresentante Unico (Lazio) presso la Presidenza del
Consiglio dei Ministri
d.attubato@palazzochigi.it

Riferimento a nota prot. RM/2023/00002381 del 06/09/2023

OGGETTO: CESANO RM (MUNICIPIO XV)

Prot. 30/08/2023.0132890.U - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativo al progetto "Realizzazione impianto di trattamento integrato anaerobico ed aerobico della frazione organica da raccolta differenziata (FORSU) per la produzione di biometano liquido per autotrazione e ammendante compostato misto (ACM) di STZ Cesano" nel Comune di Roma Capitale, Municipio XV, Città Metropolitana di Roma Capitale, in località via della Stazione di Cesano.

TRASMISSIONE PARERE NEGATIVO



Sede Operativa: Palazzo Patrizi Clementi
Via Cavalletti, 2 – Roma - 0667233002
sabap-vt-em@cultura.gov.it
sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI VITERBO
E PER L'ETRURIA MERIDIONALE

In riferimento al procedimento in oggetto e alla nota di indizione della conferenza di servizi riportata a margine, dopo aver visionato la documentazione agli atti presente nel link: <https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-088-2022>; vista la nota precedente di questo Ufficio prot. SABAP-VT-EM 11780-P del 14.07.2023 e l'aggiornamento della documentazione relativa alla VPIA; vista la nota della Sovrintendenza Capitolina (acquisita al prot. SABAP-VT-EM 15461-A del 18.09.2023);

Premesso che la località interessata dall'intervento:

- risulta tutelata, nello specifico per la porzione interessata dalla nuova viabilità, ai sensi de142, co. 1, lett. m del D. Lgs. 42/2004, in relazione con la viabilità antica (rif. ml_0678) e a beni puntuali (rif. mp_058_1366);
- è classificata dal PTPR nella Tav. A, come “Paesaggio Agrario di rilevante valore” di cui all’art. 25 delle Norme Tecniche del PTPR;
- risulta interessata nella Tav. C del PTPR dalla presenza di “Percorsi panoramici;

Considerato, inoltre, per le valutazioni di impatto ambientale e la cosiddetta area vasta di riferimento, che nelle immediate vicinanze, si segnalano ambiti tutelati quali: il Complesso delle Aste Taurine, i resti dell’Antica Città di Galeria (tutelata anche come Monumento Naturale), il Santuario di Santa Maria in Celsano e relativo Borgo agricolo, che ricadono nelle aree agricole identitarie della campagna romana della Valle dell’ Arrone e del fosso di S. M. di Galeria, il Borgo storico di Cesano;

Considerato che la conferenza prevede la realizzazione di impianto di trattamento integrato anaerobico e aerobico dei rifiuti organici (FORSU ed altri) e del verde per la produzione di biometano liquido per autotrazione e ammendante compostato misto (ACM) da impiegare in agricoltura, nonché la realizzazione del raccordo stradale per consentire l’accesso all’ingresso dell’impianto;

Considerato che l’area interessata coincide solo parzialmente con quella della precedente procedura autorizzativa relativa alla realizzazione di un impianto di compostaggio, di cui alla Determinazione Regionale n. G09974 del 30/08/2020;

Tutto ciò premesso e considerato, per quanto di competenza

- l’area funzionale paesaggio rileva quanto segue:

Nell’ambito della VIA dell’opera si ravvisa una generale **sottostima dell’impatto del nuovo impianto relativamente alla situazione generale dell’area** nonchè alle valutazioni degli effetti cumulativi di questo intervento rispetto al paesaggio circostante.

La relazione di progetto riporta la presenza nell’areale di alcuni altri importanti impianti (di differente natura) che però generano sicuramente impatto ambientale, quali: ad Osteria Nuova, nella località Casaccia, il Centro ricerche dell’ENEA, il depuratore detto Co.Bis, di smaltimento delle acque reflue del bacino del Lago di Bracciano e l’impianto di Radio Vaticana; ma non si ravvisa una coerente valutazione del proponente circa l’impatto aggiuntivo in questa situazione della nuova attività proposta rispetto a tale contesto.



Sede Operativa: Palazzo Patrizi Clementi
Via Cavalletti, 2 – Roma - 0667233002
sabap-vt-em@cultura.gov.it
sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI VITERBO
E PER L'ETRURIA MERIDIONALE

Per quanto più strettamente inerente la tutela paesaggistica, non si riscontra **un'adeguata analisi tra le relazioni intercorrenti il nuovo impianto proposto, il territorio di riferimento e il paesaggio.**

I volumi progettati risultano di notevole impatto, avendo dimensioni ragguardevoli (i due edifici principali hanno dimensioni totali in pianta di circa 12.000 mq e con altezze di circa 14 metri) e con materiali e finiture del tutto decontestualizzate.

L'impianto viene posizionato in un'area pianeggiante, ben visibile anche a grande distanza, e detto inserimento determina pertanto un'evidente variazione della percezione del contesto, prevalentemente agricolo (come la stessa documentazione fotografica agli atti attesta) a prescindere dall'occlusione diretta o meno della vista in uno specifico punto (tanto più che tutto il percorso viene individuato come tracciato panoramico nella sua interezza).

Nello Studio di Impatto Ambientale viene dichiarato dal Proponente che:

*“non si evidenziano interferenze dirette e rilevanti, ovvero **tali da modificare fisicamente e sensibilmente l'assetto attuale dei beni individuati** (che, con riferimento al sito di progetto ovvero al nuovo raccordo stradale, sono di fatto limitati ad un tratto della stessa via della Stazione di Cesano, individuata dal PTPR in quanto tracciato storico).*

Su questo punto si rimanda alla valutazione di dettaglio dell'area funzionale archeologia, ma è evidente – dato le emergenze storiche rilevate – che esistono e sono rilevanti le interferenze con i beni storici individuati, in particolare con il cosiddetto Acquedotto Alsietino.

Lo studio prosegue *“Vengono inoltre indagate e caratterizzate le interferenze indirette (ovvero quelle per le quali le relazioni fra bene storico-architettonico e sito di impianto sono di carattere visuale e non fisico) fra progetto e beni storico-architettonici presenti nell'area vasta, risultato l'impianto per lo più non visibile o comunque ad una distanza tale da rendere di fatto poco percettibile.*

In particolare, con riguardo alla viabilità principale, risulta coinvolta, per un breve tratto, la SS443 e la SP5a, mentre è interessata, per l'intero tracciato, la via della Stazione di Cesano; in quest'ultimo caso la vista dell'impianto varia, in relazione alla distanza e angolo di visuale, ma non si determina una occlusione delle vedute sulla campagna agricola e anche nel tratto in corrispondenza dell'impianto di progetto, la posizione arretrata di questo, non costituisce una barriera visiva.

Per quanto attiene all'area di Galeria Vecchia, vincolata con dichiarazione dell'interesse paesaggistico, si evidenzia che la stessa, nella porzione più vicina, che si trova a una distanza di più di 2 km dal sito di ubicazione dell'impianto, è interessata in minima parte dalla visibilità, nella fascia immediatamente a sud della SS493 che segna, per un tratto, il confine settentrionale del bene paesaggistico.

Date le dimensioni degli edifici, come sopra riportato, non si concorda con queste valutazioni, per altro non suffragate da idonei studi e verifiche, anche di foto inserimento o valutazioni topografiche e geometriche.





Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI VITERBO
E PER L'ETRURIA MERIDIONALE

Considerando, infine, che tutte le modificazioni e gli effetti del nuovo intervento, comportano – inevitabilmente- una proiezione spaziale ben più ampia di quella rinveniente dalla sua semplice perimetrazione fisica, con il conseguente rischio per le aree tutelate contermini e con forte impatto sul più ampio intorno geografico; **non valutare a pieno la situazione della zona e l'importanza di alcune aree di elevato interesse storico paesaggistico può portare ad attuare scelte localizzative non del tutto idonee, senza un'opportuna strategia generale nel territorio e senza considerare le conseguenze per il paesaggio, dirette e indirette, nel medio e lungo termine.**

In merito poi alla **scelta localizzativa**, che è un altro elemento fondamentale delle Valutazioni di impatto ambientale, lo stesso Piano dei Rifiuti Regionale indica, quale **fattore escludente** tra le aree di ubicazione, la presenza di zone di interesse archeologico (lettera m).

Nella Sintesi non tecnica il Proponente dichiara il criterio soddisfatto per quanto attiene l'area d'impianto; segnalando la problematica della presenza di zona archeologica per il solo nuovo raccordo stradale, che consente l'accesso.

In primo luogo non si condivide questa scissione tra l'impianto e la viabilità, perché l'impianto non può esistere senza la viabilità d'accesso; in secondo luogo, come riportato nella porzione del presente parere relativa all'area funzionale archeologia, la presenza archeologica è stata attestata anche nell'area sottostante l'impianto, quindi a nostro avviso, a completamento delle dovute indagini, **anche le suddette aree non sono idonee a ricevere impianti di gestione rifiuti.**

Tra i fattori escludenti e comunque penalizzanti, la norma indica anche:

- Aree con presenza di beni immobili e mobili caratterizzati da bellezza naturale e di elevato valore estetico, oltre che punti panoramici da cui ammirare bellezze naturali;
- Prossimità ad aree ricadenti nel sistema delle aree protette (Parchi e Riserve) (L. 349/91) e delle aree tutelate da specifiche norme di PTPR, PTP e PRG;
- Prossimità ad aree con presenza di beni immobili e mobili caratterizzati da bellezza naturale e di elevato valore estetico, oltre che punti panoramici da cui ammirare bellezze naturali (L.1497/39 art. 1, num. 2,3,4) - D.Lgs 42/04 s.m.i art. 15.

La zona prescelta è limitrofa ad aree aventi queste caratteristiche; si ritiene pertanto che indicare semplicemente in tabella all'interno della sintesi non tecnica "area non interferente" non dimostri una valutazione approfondita degli impatti proposti.

Inoltre, nell'ambito delle valutazioni generali afferenti anche il Piano Regolatore, è evidente che l'area è conforme alla destinazione d'uso scelta; ma relativamente alla Pianificazione paesaggistica, si ritiene fondamentale segnalare che la zona è classificata nel PTPR quale "Paesaggio Agrario di Rilevante Valore"; si tratta pertanto, come definito dalle norme all'art. 25 di quelle *"porzioni di territorio caratterizzate dalla naturale vocazione agricola che conservano i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionale. Si tratta di aree caratterizzate da produzione agricola, di grande estensione, profondità e omogeneità e che hanno **rilevante valore paesistico per l'eccellenza dell'assetto percettivo, scenico e panoramico.**"*

In questo ambito paesaggistico sono comprese le aree in prevalenza caratterizzate da una produzione agricola tipica o specializzata e le aree di primaria importanza per la funzione agricola produttiva anche in relazione alla estensione dei terreni.





Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI VITERBO
E PER L'ETRURIA MERIDIONALE

La tutela è volta alla salvaguardia della continuità del paesaggio mediante il mantenimento di forme di uso agricolo del suolo”.

Gli obiettivi di tutela indicati dalla norma del PTPR, pertanto, pur non essendo in questo caso cogenti dato l'assetto vincolistico dell'area, sono un chiaro indirizzo programmatico per il territorio, indicando chiaramente il mantenimento di forme di uso agricolo.

Di conseguenza, nell'ambito dell'uso agricolo, può rientrare l'attività inerente il compost (già precedentemente autorizzato per questa zona), ma è da escludersi tutto il trattamento di gestione dei rifiuti.

Risulta, inoltre, non compatibile in generale con i criteri di tutela dell'area l'attività edificatoria/di trasformazione connessa all'impianto: il nuovo progetto occupa un'area più grande rispetto a quanto previsto nel precedente impianto di compost e con un numero maggiore di costruzioni.

Si segnala, in particolare, che il progetto prevede la realizzazione di circa 51.000 mq di pavimentazioni impermeabili e/o asfaltate, che in questo contesto agricolo, denotano **l'evidente consumo di suolo**.

➤ l'area funzionale archeologia rileva:

1. L'area interessata è ad alto rischio archeologico, per la presenza di un sistema viario che interseca la via Clodia e per la presenza di acquedotti antichi (acqua alsietina, acqua traiana) e moderni (acquedotto papalino del XVIII secolo);
2. a seguito di una precedente analisi archeologica (Viarch redatta nel 2018 per un progetto di “impianto di produzione compost di qualità”) sono state avviate delle indagini archeologiche tramite trincee, delle quali n.8 su n.24, si sono rivelate positive e per le stesse sono stati avviati scavi stratigrafici attualmente in corso. Tali scavi hanno individuato n.4 aree nelle quali si rilevano strutture antiche per argini di canali, ambienti per sfruttamento agricolo, viabilità. Inoltre, le ricerche effettuate ai fini della realizzazione dell'adiacente pista ciclabile hanno evidenziato la presenza di due acquedotti, di epoca romana e settecentesca.

Tutto quanto sopra premesso, **l'area funzionale archeologia richiede di completare l'indagine nelle aree archeologiche individuate, al fine di valutare la presenza, lo stato di conservazione e la quota delle preesistenze**. A tal riguardo sarà necessario produrre una progettazione tale da definire l'eventuale interferenza tra quote di progetto e quote archeologiche.

Inoltre, per quanto riguarda il tracciato della nuova viabilità di raccordo e della rotatoria da progetto, si fa presente sin da ora che la nuova viabilità di raccordo tra l'impianto e via della Stazione di Cesano intercetta il percorso dei due acquedotti dell'acqua Alsietina e l'acquedotto settecentesco di Benedetto XIV.

Sarà dunque necessario eseguire delle indagini archeologiche in questi settori di progetto, in modo da appurare le quote delle presenze archeologiche certe e la presenza di altre anche solo ipotizzate o ancora non note.

In ogni caso sarà necessario sottoporre alla Soprintendenza un progetto che tenga conto di tali interferenze perché le stesse siano evitate, o con dislocazione della viabilità oppure con soluzioni da valutare nella loro interesse, che potrebbero portare ad un progetto in parte o del tutto differente da quello proposto.



Sede Operativa: Palazzo Patrizi Clementi
Via Cavalletti, 2 – Roma - 0667233002
sabap-vt-em@cultura.gov.it
sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI VITERBO
E PER L'ETRURIA MERIDIONALE

In conclusione, questa Soprintendenza, tenuto conto

- di quanto indicato dall'art. 131, co. 6 del D.Lgs. n. 42/2004, ossia che «lo Stato, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali nonché tutti i soggetti che, nell'esercizio di pubbliche funzioni, intervengono sul territorio nazionale, informano la loro attività ai principi di uso consapevole del territorio e di salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e di realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati e coerenti, rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità»;
- della norma di paesaggio citata e delle specifiche norme di tutela dell'area in questione;
- che nell'ambito della procedura in corso, lo scrivente ufficio si esprime sia per la Valutazione di Impatto Ambientale ma anche, con parere obbligatorio e vincolante, per l'acquisizione di autorizzazione per lavori su beni vincolati e parere di compatibilità paesaggistico ai sensi degli artt. 21 e 146 del Codice dei Beni Culturali.

per quanto di propria competenza, ritiene le opere di cui tratta **NON COMPATIBILI con il contesto di riferimento e di troppo impatto ambientale**, ed esprime, pertanto, **PARERE NEGATIVO** alla sua realizzazione.

Si fa presente che il diniego potrà essere superato qualora il Proponente approfondisse lo studio di impatto ambientale e paesaggistico e rimodulasse del tutto il progetto secondo una nuova proposta che rispetti la vocazione agricola del luogo e il contesto storico di riferimento (ovvero lo riconduca all'impianto di compost già autorizzato), andando contestualmente a risolvere, in accordo con la Scrivente, le evidenti interferenze presenti nella zona di accesso all'area.

Il Funzionario Archeologo
(Dott.ssa Simona Carosi)

Il Funzionario Architetto
(Arch. Gloria Galanti)

IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Margherita Eichberg)

